

## **Ratifica di cose già decise: opposizioni critiche**

**CONSIGLIO DEL 28 NOVEMBRE**

L'avvio del consiglio vede l'approvazione dei verbali precedenti e la nomina degli scrutatori.

Il secondo punto all'ordine del giorno prevede variazioni di bilancio in entrata ed in uscita. È interessante sapere che la vendita di energia elettrica della centralina in Pongaiola "Pian dei mulini" ha dato una maggiore entrata di 27.000 €; altre maggiori entrate derivano da rimborsi dalla provincia per la gestione della scuola materna 2008/2009 e dall'assicurazione ITAS per un totale di circa 57.000 € sulla parte ordinaria.

Le maggiori spese riguardano riscaldamento e energia elettrica per edifici comunali, lavori al campo sportivo e, importo maggiore, saldo arretrati (2008/2011) per riparto spese della scuola elementare. Il quaranta per cento delle spese di gestione della scuola elementare è a carico completo di Tres e il sessanta per cento restante è ripartito fra i due comuni in base al rispettivo numero di frequentanti.



Per le variazioni della parte straordinaria del bilancio ci sono circa 570.000 € in entrata e 526.000 € in uscita. La voce maggiore di spesa riguarda l'acquisto della p.ed 43/1 – il locale bar centrale – che sarà finanziato da mutui con il BIM – bacini imbriferi montani – e avanzo d'amministrazione. Una domanda di contributo a questo scopo è giacente in Provincia che potrebbe dare un'entrata dell'ottantacinque per cento su una spesa

massima ammissibile di 200.000 €. Entro luglio 2012 gli uffici provinciali avranno terminato l'istruttoria della pratica con le loro valutazioni, ma certezza non ce ne sono. Per l'anno prossimo sono previsti 80.000 € per l'urbanizzazione al "Rì da le cianal" coperti dal ricavo del primo lotto venduto. Altri impegni futuri sono la sistemazione della piazza (20.000 €) e l'acquisto di una seconda particella al Bar Centrale per circa 20.000 € di proprietà da definirsi (signor Cortese). Dalla discussione che ne è seguita è da rilevare un'osservazione di Sandri Ruggero che le maggiori spese per riscaldamento e energia elettrica dipendono anche dall'inerzia nell'affrontare la riqualificazione energetica da parte della giunta comunale: sfruttamento dell'energia solare al campo sportivo e al municipio, passaggio dalla caldaia a gasolio a un impianto alimentato dal gas metano già presente da tempo. Il sindaco s'impegna di affrontare il problema nel prossimo inizio dell'anno nuovo. Sullo stesso argomento Brida Danilo per il suo gruppo suggerisce che potrebbero forse esserci modi di potenziare la centralina elettrica in Pongaiola. Le opposizioni non sono soddisfatte di come si sono svolte la ricerca di una soluzione per favorire la presenza di un bar - punto di ritrovo - in paese e la susseguente trattativa d'acquisto.

Si ha pure l'impressione che non si sia approfondito lo stato dell'immobile e degli impianti fidandosi solamente sul documento della perizia di stima o del fatto che avendo l'abitabilità tutto sia in ordine. Per chiarire la posizione di "Uniti per Vervò" trascrivo in fondo un loro documento depositato in comune. Nella replica il sindaco spiega che non era possibile procedere in un modo più lineare per l'urgenza di risolvere il problema noto a tutti. Al momento della votazione del punto riguardante queste variazioni di bilancio che permettevano pure l'acquisto della p.ed. 43/1 – Bar Centrale – i rappresentanti della lista "Uniti per Vervò" escono dall'aula. La votazione vede tutti favorevoli tranne il voto contrario di Sandri Ruggero. Viene approvato anche il terzo punto all'ordine del giorno legato al secondo punto. Il consigliere Trentini si complimenta con il sindaco per la determinazione avuta nel condurre a soluzione il problema del bar centrale e scatta un applauso corale. A questo punto rientrano i consiglieri usciti e si discute di una mozione che cerca di opporsi alla paventata chiusura della sede staccata di Cles del tribunale di Trento. Non avendo chiari i termini della questione, se si tratti solamente di risparmi veri o anche di maggiore funzionalità della giustizia nel caso fosse soppressa, su proposta del consigliere Trentini si rimanda al prossimo consiglio la decisione in merito dopo opportuni approfondimenti. Per alcune esperienze citate non sembra che il tribunale di Cles sia molto funzionale: troppi rinvii.

Alla fine Ruggero Sandri ha chiesto alcune spiegazioni sulle ultime deliberazioni di giunta, in particolare quella della perizia di stima sulle pp.ff dell'ex beneficio Nicoletti conosciuto come "Legiat" in località "via a la Cros". Il sindaco spiega che la giunta avrebbe l'intenzione di vendere questo immobile per avere risorse di investimento per i prossimi anni perché effettivamente scarseggiano. Dalla discussione non si capisce se l'attuale conduttore paghi un affitto, se abbia un contratto, se ci siano spese per il consorzio irriguo.

### **LE MIE CONSIDERAZIONI**

Sono stato abbastanza diffuso a raccontare i fatti perché nei punti da discutere, che sembravano di normale prassi di fine anno, si nascondevano importanti decisioni che non erano mai state affrontate frontalmente in consiglio comunale. Per esempio non si è mai parlato di come il servizio bar sarà effettivamente svolto, dopo l'acquisto che è cosa praticamente fatta: se ha delle prospettive sostenibili, quale sia il "polo di servizi per la comunità in sintonia col mutare dei costumi" che svolgerà. Da quanto **non** è stato discusso o esposto sembra che l'urgente problema della caserma dei pompieri sia stato accantonato. Non si è fatto accenno a come procede il percorso sulla futura possibile fusione dei comuni, alle prospettive della nuova società Altipiani Val di Non. Pare che anche l'opposizione non sia interessata a questi aggiornamenti sui problemi che avanzano.

Speriamo che sulla riqualificazione energetica sia prossimamente dedicato un consiglio comunale in modo che possano dare il loro contributo di idee anche le opposizioni.

Ho l'impressione che molte cose nascano da suggerimenti, richieste, esigenze particolari che poi in vie indirette diventano richieste della popolazione. Questo è successo con il campo di volo dei "Dossi da 'n Grum", con la caserma dei pompieri, e, secondo me, anche con l'acquisto del Bar Centrale e la lottizzazione al "Rì da le cianal". Malgrado tutto sono stati messi in luce parecchi argomenti di notevole importanza che dovranno essere sviluppati in futuro. Mi auguro che non ci troviamo di nuovo davanti a cose "quasi" fatte. Da alcuni l'abbandono della seduta dei consiglieri di minoranza è stato visto come una liberazione argomentando che le discussioni impediscono "il fare". Pare quasi di interpretare questo come diritto della maggioranza di fare quello che vuole.

A parte questa malignità mi auguro grandi cose per il futuro: il mio pallino resta sempre l'accorpamento dei comuni della Predaia e l'utilizzo dell'energia solare.

### **QUALCHE NOTIZIA SULLA ALTIPIANI VAL DI NON SPA**

Riguardo alla neo costituita società Altipiani Val di Non riporto da "Il Trentino" del 3 novembre 2011": La cessione degli stabili alla Patrimonio Trentino, ventilata nel corso delle sedute dei consigli comunali che hanno deliberato la fusione, infatti non è più così scontata, comunque i tempi si allungano e quindi si punta (almeno per il Solarium Predaia, che avrebbe qualche chance in più) anche ad un'ipotetica pista privata. «Stiamo muovendoci a 360 gradi, tutte le ipotesi sono valide ma il tempo stringe», spiega il vicepresidente designato Mauro Schwarz.



Secondo "Il Trentino" del 9 novembre scorso a Taio dovrebbe essersi tenuta giovedì 24 novembre l'assemblea della neo costituita Altipiani val di Non Spa che vede come soci i 16 comuni della sponda sinistra del Noce. Si cerca di allargare ai comuni del resto della Val di Non e fuori le convenzioni per l'acquisto di pacchetti agevolati per i residenti.

Il sito della società è <http://www.altipianivaldinon.it/ita/home>

Allegato del gruppo consigliare "Uniti per Vervò"

### **Vervò 28 novembre 2011**

Dopo mesi che la cosa era stata decisa ancora prima di essere inserita a bilancio siamo quindi giunti alla conclusione dell'operazione che porterà il comune di Vervò all'acquisto dell'immobile sede attuale del bar Grizzly in Piazza Centrale a Vervò. Con l'approvazione della previsione di spesa di € 320.650,00= prevista nella variazione di bilancio, da domani la Giunta comunale sarà autorizzata a compiere gli atti che porteranno all'acquisto definitivo.

Già da prima dell'estate si dava l'affare per concluso, nonostante, la perizia di stima sia stata ottenuta nel mese di agosto. La perizia di stima è quella che fissa il punto di partenza della trattativa, nel mentre il Sindaco, aveva dichiarato di aver preso ancora prima un impegno con la proprietà sulla base di cifre decise in privato e delle quali non si è mai discusso in Consiglio.

Il Sindaco ha dichiarato alla stampa che il bar sarebbe stato acquistato per 302.000,00 euro che sono apparsi subito uno sproposito, non tanto per il valore dell'immobile, ma per le possibilità del Comune in questo momento. Dei 450.000,00 euro stanziati dalla Provincia come fondo investimenti per il periodo 2010-2015, ne rimangono a disposizione meno di 250.000,00. Altri 130.000,00 di questi sarebbero stati utilizzati per l'acquisto del bar rimanendo poco più di 100.000,00 euro per affrontare tutta la spesa di investimenti di qui al 2015, vedi programma elettorale del tutto disatteso ed impreveduti inevitabili. Il risultato concreto che si prevede è che in tutta la legislatura 2010-2015 l'Amministrazione comunale, dalle delibere della Giunta comunale, avrà messo in campo quasi 100.000 euro di asfalti e l'acquisto di un locale bar di 275 mq.

La cosa comunque non è solo questa: per l'acquisto, e prevista l'assunzione di mutui con il BIM Adige per 184.000,00 euro. Dopo anni di miglioramento del bilancio con estinzione di mutui che ha permesso un miglioramento della situazione finanziaria del comune, ora la parte ordinaria del bilancio, quella che crea maggiori problemi a tutti gli enti pubblici, dovrà essere caricata di un onere per 10 anni di 18.400,00 annui per l'ammortamento. Le preoccupazioni non sono quelle di un gruppo di consiglieri di minoranza, ma sono soprattutto quelle del Revisore dei Conti rag. Carlo Toniolli come espresse nel parere allegato alla variazione e nella risposta ad una nostra specifica richiesta. Il revisore parla senza mezzi termini di criticità della situazione per il pareggio ordinario del bilancio. Pur essendo la situazione attuale legittima, con l'andamento generale dell'economia e quindi dei contributi provinciali in costante diminuzione, non è del tutto escluso, anzi, era necessario prevederlo e quindi evitare l'assunzione dei mutui, che dal prossimo anno o nei prossimi anni non si arrivi più a pareggiare il bilancio e quindi al commissariamento.

Altro capitolo, quanto meno strano è quello della trattativa. Da luglio è stato via via dichiarato che il prezzo del bar era di 300 mila euro, in agosto di 302 mila, la perizia di stima parlava di 315.000 delle p.ed 41 p.m.2 e della p.ed. 43 p.m.1 ( 302 + 13 ). Così si parlava fin nella deliberazione di ottobre della giunta comunale di acquisto in linea tecnica. Così era anche nella prima proposta di variazione al bilancio, fino a quando il revisore non ha chiesto se era stato tenuto conto dell'IVA. Improvvisamente ci si è accorti che la trattativa riservata non era stata proprio il massimo della trasparenza. Infine, la variazione viene corretta, il revisore ne prende atto e l'acquisto non è più per 315.000 euro ma diventa di 320.650,00 per l'acquisto della sola p.ed. 41 p.m.2 perché inspiegabilmente la proprietà accetta di vendere non più al valore di stima ma per 265.000,00 più IVA. Delle due non si capisce quale sia la più vera: o nell'ultima settimana l'Amministrazione è riuscita ad ottenere uno sconto di 37.000,00 euro sul valore di stima e non si capisce in quale maniera, o per mesi ha pattuito un valore ben al di sopra del valore venale attuale dell'immobile: in tutti e due i casi c'è qualcosa di poco chiaro. Altra considerazione: quando si sarà proceduto all'acquisto anche della p.ed. 43 p.m.1, il bar di Vervò sarà costato all'Amministrazione qualcosa come 335.000 euro!!!! Lascio ad ogni

consigliere, e non solo a quelli di minoranza riflettere sull'entità di tale spesa che non può nemmeno essere considerata investimento in quanto non produttiva.

Abbiamo già parlato della nostra posizione di gruppo rispetto al problema bar a Vervò: assolutamente favorevoli, ma non con queste modalità e con questi costi. La nostra disponibilità a collaborare nella ricerca di soluzioni diverse non è stata nemmeno presa in considerazione, la maggioranza ha sempre perseguito un solo obiettivo prendendo in considerazione solo l'ipotesi dell'acquisto dell'attuale bar senza dare giustificazione documentata della scarsa convenienza di altre ipotesi.

Giunti a questo punto chiediamo che la presente dichiarazione venga allegata al verbale della seduta del Consiglio e per come sono state portate avanti le trattative e per l'entità spropositata della spesa, riteniamo che sia riduttivo esprimere solo voto contrario alla variazione e quindi all'acquisto dell'immobile. Un voto contrario potrebbe essere interpretato come voto contrario alla realizzazione di un bar a Vervò che invece noi auspichiamo. Riteniamo corretto che di fronte ad una scelta che consideriamo errata nei modi, nella misura e con la possibilità di arrecare danno al bilancio del Comune per i prossimi anni, la nostra posizione motivata sia di abbandonare l'aula lasciando necessariamente ogni responsabilità in capo a chi da solo ha perseguito scelte non condivisibili non solo da un punto di vista politico ma anche di legittimità contabile.

Il gruppo consigliere  
Uniti per Vervò